

Istituto Comprensivo

“San Donato”-Sassari



“Questi bambini nascono due volte. Devono imparare in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da noi, da quello che sapremo dare.

Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato. Ma alla fine anche per noi sarà una rinascita”

(G. Pontiggia, “Nati due volte”)

Protocollo di
Accoglienza per Alunni
Disabili

Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni **in situazione di disabilità**

Premessa

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia, ma come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Ma occorre evidenziare che se nella scuola si attuano i percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni portatori di handicap, in questo modo non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro integrazione, perché si pratica un'ennesima, anche se più sottile, emarginazione. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

Per due motivi:

- l'accoglienza degli alunni disabili non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. E' ugualmente importante che le persone avvertano questo

riconoscimento e si sentano aiutate nel loro impegno di autorealizzazione personale. Infatti l'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.

L'integrazione degli alunni diversamente abili può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Finalità

Il nostro istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli
- Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità
- Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il "Protocollo di accoglienza" delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educative–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita")

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi.

Il protocollo, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Obiettivi

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i team di intersezione e i consigli di classe definiscono nei singoli PEP:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione)

- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative
- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà .
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

Metodologia

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.P., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e /o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di disabilità
- Gli insegnanti specializzati in attività di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di

intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati

- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo personalizzato".

Fasi del progetto

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

- Iscrizione
- Raccolta dati
- Preaccoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo dinamico funzionale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo personalizzato
- Relazioni intermedia e di fine anno scolastico.

Iscrizione

Modalità di iscrizione

Tempi	Attività per la famiglia dell'alunno
Entro i termini prestabiliti (di solito entro gennaio-febbraio)	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e consegnandolo nei termini prestabiliti. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante l'accertamento della situazione di handicap (L.104/92/art.3) e la Diagnosi funzionale.

Dopo l'iscrizione, l'istituto deve entrare in possesso delle seguenti certificazioni:

- Certificazione attestante la situazione di handicap (L.104/92/art.3) (Rilasciata dalla Commissione di accertamento di disabilità)
- Diagnosi funzionale (rilasciata dall'UONPIA). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione. Oltre ad accertare il tipo e la gravità del deficit pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno. Può essere rilasciata anche da specialisti nell'esercizio della libera professione ma convalidati dalla competente ASL.
- Profilo dinamico funzionale. E' aggiornato alla fine della scuola dell'infanzia, alla fine della scuola primaria e alla fine del terzo anno di scuola secondaria di primo grado (ASL-UONPIA, Docenti curricolari e specializzati, famiglia).

All'atto dell'iscrizione i genitori devono:

- Segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia)
- Richiedere l'insegnante specializzata in attività di sostegno

Pre-accoglienza

(Nel passaggio infanzia-primaria e primaria-secondaria)

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola:

Conoscenza dell'ambiente

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Dopo l'iscrizione, uno o più incontri	Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, biblioteca, palestra, uffici ecc...) Partecipazione attiva ai laboratori e/o attività curricolari di classe	Docenti curricolari, insegnante di sostegno, personale A.T.A.

Raccolta dati

Informazioni sull'alunno

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Tra febbraio e giugno, uno o più incontri	Raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali) attraverso: - incontro con i genitori per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico; - incontro con gli operatori delle ASL competenti sul territorio per le indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali; - incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola	Famiglia, docenti della scuola di provenienza, gruppo di lavoro handicap/referente sostegno della nuova scuola, operatori neuropsichiatria e/o psicopedagoga, operatori socio-assistenziali, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia

Condivisione

Informazione sull'alunno

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, incontri di programmazione prima dell'inizio delle lezioni.	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team/consiglio di classe, lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza	Insegnanti di team e di sostegno, referente sostegno

Inserimento

Strategie

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.	Docenti curricolari e di sostegno, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni

Integrazione

Strategie

Tempi	Attività	Persone coinvolte
Entro novembre	<p>-Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo, all'interno e all'esterno del gruppo classe;</p> <p>-incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo dinamico funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto educativo personalizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.P.; -messa in atto di tutte le attività per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.P.</p>	Docenti curricolari e di sostegno, esperti esterni, genitori, educatore, assistente

Documentazione necessaria

Diagnosi clinica

È redatta dalla ASL-UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) e ne definisce la patologia specifica. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione

della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Certificazione di riconoscimento della situazione di Handicap (L.104/92/art.3)

Rilasciato dalla Commissione di accertamento di disabilità

Diagnosi funzionale (DF)

Rilasciata alla famiglia dall'UONPIA e consegnata all'istituzione scolastica

deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo dinamico funzionale (PDF)

È un documento conseguente alla "Diagnosi funzionale" e preliminare alla formulazione del PEP. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno.

Lo specialista traccia un bilancio diagnostico e prognostico finalizzato a valutare la rispondenza del profilo dinamico funzionale alle indicazioni nello stesso delineate e alla coerenza tra le successive valutazioni, fermo restando che il "Profilo dinamico funzionale" è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore.

Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Piano educativo Personalizzato (P.E.P.)

(Ai sensi della C.M.n°258 del 24-9-83; D.P.R. 24-02-94-art.5)

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro fine novembre) di ogni anno scolastico dal team/consiglio di classe, in collaborazione con gli specialisti ASL e la famiglia. E' sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEP non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Profilo dell'alunno
- Scolarità
- Organizzazione scolastica
- Collaborazione equipe psico-pedagogica, famiglia
- Tipologia dell'handicap
- Profilo iniziale, dedotto dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree:
 - autonomia,
 - percettivo-motoria,
 - affettivo-relazionale,
 - cognitiva
- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe
- Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari
- La metodologia di intervento che si intende attuare
- Gli eventuali progetti
- Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare

Tale piano deve essere presentato alla famiglia, secondo le modalità decise dal team/consiglio di classe, da essa va sottoscritto e data copia se richiesto.

Relazione intermedia (primo quadrimestre) e di fine anno

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione intermedia e di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

Personale preposto all'integrazione

Dirigente scolastico

Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dal docente referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino

particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

E' attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:

- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto
- Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno
- Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc...)
- Coordina tutte le attività.

Collegio docenti

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo d'istituto per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni in situazione di handicap", si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe/Team

In presenza di allievi diversamente abili il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEP. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari.

Relativamente al PDF e al PEP per l'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe/Team, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEP.

Gruppo di lavoro handicap d'Istituto (GLH)

È composto dal dirigente scolastico, da alcuni insegnanti di sostegno (Primaria, Infanzia e Secondaria), dall'ins. referente da uno o più genitori e quando necessario dagli operatori dei servizi e dal personale ATA.

È Un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esse collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. Esso è formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni in situazione di handicap.

Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di handicap presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni sono contemplate all'interno del "Piano annuale delle attività" (almeno tre volte all'anno) con il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle

attività specifiche indicate nel PTOF e nel progetto stesso e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Compiti e competenze:

- Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di handicap inseriti o da inserire nella scuola
- Formulare proposte al dirigente scolastico per la richiesta degli insegnanti di sostegno
- Ripartire con criteri congruenti le ore complessive di sostegno, assegnate all'inizio dell'anno scolastico alla scuola, tra gli alunni in situazione di handicap
- Formulare richieste motivate, tramite l'istituto, per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici, contatti con centri di riabilitazione, con ASL e GLIP, accordi d'orario ecc.)
- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi Personalizzati (PEP)
- Concorrere alla formulazione del "Profilo dinamico funzionale" (PDF)
- Stabilire contatti con il "Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale" (GLIP)
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di handicap.

Referente H

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire agli alunni diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare
- Comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione del PEP nei tempi previsti
- Coordina il personale e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento
- Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie
- Organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche territoriali esterne alla scuola
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei servizi sociali del territorio.

Gruppo operativo disabilità

Il gruppo operativo è formato da tutti gli insegnanti di sostegno (scuola Primaria e Infanzia) .

Il loro compito è più didattico, dovendo i docenti impostare il Piano Educativo Personalizzato in collaborazione con le famiglie ed eventualmente gli educatori e/o assistenti che garantiscono l'assistenza specialistica a scuola.

Inoltre essi vengono convocati ogni volta che si devono esaminare, dietro indicazione dei consigli di intersezione e di interclasse, le richieste di eventuali nuove segnalazione agli uffici competenti e anche nei casi di eventuale trattenimento degli alunni diversamente abili.

Insegnante curricolare

Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap

Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi

Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati

E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione

Insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

- L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di handicap
- E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa

- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare
- Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi.

E' richiesto dal dirigente scolastico (art. 41 e 44 D.M. 331/98).

La quantificazione delle ore di sostegno necessarie risulta dalla "Diagnosi funzionale" e dal progetto formulato dal Consiglio di classe/Team.

Il dirigente scolastico può e deve richiedere (in caso di gravità dell'handicap) al Direttore Scolastico Regionale l'autorizzazione alla nomina di insegnanti in deroga al rapporto 1/138 (art. 35 comma 7 Legge 289/2002).

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta degli assistenti ad personam.

Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente locale competente. La competenza è del Comune (per le scuole materne, elementari e medie) e della Provincia (scuole superiori), art. 139 D.Lgs 112/1998).

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale.

Possono provvedervi anche i collaboratori scolastici a seguito di nomina del dirigente purché in possesso dell'articolo 7 CCNL CompartoScuola15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01.

È responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Nel caso in cui l'assistenza materiale non venga garantita, occorre diffidare con lettera il dirigente scolastico a garantire tale servizio, pena la denuncia per il reato di interruzione di pubblico servizio.

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno.

Il gruppo team/consiglio di classe convoca la famiglia per una reciproca conoscenza iniziale.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto.

Educatore

Ad ogni alunno diversamente abile, per cui tale servizio sia previsto, è assegnato un educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di classe/Team e l'insegnante di sostegno secondo i tempi indicati nelle attività previste dal "P.E.P.". Segue specificamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.P. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio.

Il personale

E' utile individuare un referente che partecipi al gruppo H, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per tutto il settore H.

Iniziative e progetti per l'integrazione

Il "Gruppo di lavoro" ha stabilito una serie di obiettivi trasversali che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni in situazione di handicap e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- Utilizzare il computer
- Conoscere linguaggi diversi
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni
- Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in se stessi (autostima)
- Favorire la relazione con la classe attraverso attività di gruppo.

Gli obiettivi cognitivi individuati come fondamentali ai fini di un'effettiva integrazione sono:

- Capacità di ascoltare e di comprendere
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- Acquisire consapevolezza dell'errore
- Capacità di risolvere problemi.

Per gli alunni

- Incentivare la partecipazione alla vita della comunità
- Offrire maggiori opportunità d'integrazione nel gruppo classe
- Superare le condizioni di disagio relative alle minorazioni
- Attuare azioni educative ed interventi per una più efficace tutela del minore in situazione di handicap

- Consentire a ciascun bambino di raccontarsi e di esprimere senza paura la propria diversità
- Incentivare l'utilizzo, da parte degli alunni in situazione di handicap, degli strumenti multimediali come facilitatori nelle attività di apprendimento
- Supportare il processo di apprendimento mediante l'utilizzo di ausili e materiale didattico specifico
- Implementare la partecipazione ad eventi organizzati al di fuori della scuola
- Avviare la costruzione di un'identità integrata
- Garantire il diritto di essere facilitati nell'apprendimento delle varie discipline, nel comunicare e per studiare.

Per i genitori

- Implementare la partecipazione alla vita della scuola e al percorso scolastico dei figli
Organizzare incontri ed iniziative che coinvolgono le famiglie
- Pianificare incontri tra i docenti del nuovo ordine scolastico (infanzia – primaria, primaria – secondaria di primo grado) e le famiglie degli alunni in situazione di handicap al fine di facilitare il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola e attivare relazioni positive con i genitori dei suddetti alunni
- Pubblicizzare i percorsi educativi e didattici per sostenere i figli nell'iter scolastico
- Trovare nell'istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti della vita scolastica dei figli.

Per i docenti

- Sviluppare dinamiche positive di relazione e orientare l'azione educativa verso l'accettazione, il confronto, il dialogo
- Valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno
- Favorire la partecipazione degli alunni a tutte quelle attività fortemente socializzanti che verranno realizzate
- Favorire il progressivo utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento

- Instaurare rapporti di costruttiva collaborazione tra gli insegnanti dei diversi gradi, fornendo informazioni utili sugli alunni in situazione di handicap al fine di predisporre strategie idonee per la futura integrazione
- Conoscere quali software didattici possono essere utilizzati come supporto all'attività di apprendimento
- Graduare l'utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento ai bisogni degli alunni
- Pubblicizzare, attraverso le pagine web del sito dell'istituto, le attività realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap
- Reperire risorse professionali e strutturali per facilitare gli apprendimenti e l'integrazione
- Promuovere la diversità come elemento di crescita, disponibilità al confronto e al dialogo al fine di realizzare una convivenza costruttiva
- Realizzare l'accoglienza come previsto dai dispositivi elaborati dall'istituto
- Adeguare i curricoli e le progettazioni alle abilità raggiunte dagli alunni
Offrire un punto di riferimento per i genitori
- Facilitare il più possibile la comunicazione tra le famiglie e la scuola.

Attività

- Visione ed attenzione dei progetti attivati nell'istituto al fine di conoscere quali interventi vengono attuati per una reale integrazione e la loro efficacia
- Raccolta, diffusione, archiviazione e tabulazione dei materiali, degli strumenti e dei software didattici presenti nell'istituto relativi alla disabilità
- Cura della normativa relativa all'integrazione scolastica
- Ricerca e documentazione relativa ai software didattici e a sussidi specifici per gli alunni in situazione di handicap
- Sintesi delle esperienze realizzate a favore dell'integrazione di alunni in situazione di handicap ed inserimento delle stesse nelle pagine web del sito dell'istituto
- Predisposizione delle modalità attuative per uscite scolastiche di sezioni di scuola dell'infanzia o classi di scuola primaria frequentati dagli alunni in situazione di handicap

- Acquisto di sussidi e materiale didattico per gli alunni diversamente abili della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- Formulazione e applicazione del "Protocollo di accoglienza e integrazione"
- Formulazione, con il supporto di uno specialista, di moduli e documenti informativi per le scelte che devono compiere i genitori
- Organizzazione di un calendario di incontri con gli enti e gli operatori socio-sanitari che operano sul territorio o hanno in carico gli alunni per acquisire informazioni sulle opportunità da questi offerte alla scuola.

Il Gruppo Operativo Disabilità